

**GISCEL**  
**Gruppo di Intervento e Studio**  
**nel Campo dell'Educazione Linguistica**  
**costituito in seno alla Società di Linguistica Italiana**

## **XVII Convegno Nazionale GISCEL**

### *L'italiano per capire e per studiare* *Educazione linguistica e oltre*

**12-14 aprile 2012**

**Università di Modena e Reggio Emilia**

**Aula Magna**

**viale Antonio Allegri 9 - Reggio Emilia**

### **Temario**

Lo scopo del convegno è fare il punto sul rapporto tra il grado e modo di possesso dell'italiano e la comprensione e lo studio. Ossia: *più italiano sai, più capisci ascoltando e leggendo e meno fatichi nello studiare.*

Si tratta dunque di chiedersi quanto e quale italiano sanno e devono imparare gli studenti. Ad esempio quanto e quale vocabolario, quali competenze morfosintattiche e testuali posseggono e devono acquisire per capire la lingua usata nelle ore di scienze, di matematica, di storia, di educazione fisica o di italiano, per studiare queste discipline e partecipare attivamente alle lezioni.

È importante ricordare a questo proposito che le competenze che servono per 'andare bene a scuola' sono molte e non tutte sono, strettamente parlando, linguistiche. Ad esempio, se un ragazzo legge male, ciò può dipendere da carenze sul piano linguistico (lessico limitato, scarsa comprensione di strutture sintattiche complesse, scarsa familiarità con certi schemi testuali), ma anche da carenze sul piano cognitivo (capacità di fare inferenze, astrarre, analizzare, generalizzare; conoscenza dei contenuti) o metacognitivo (capacità di auto-valutarsi, di identificare i problemi e mettere in atto strategie per risolverli). Anche se tutte queste competenze sono strettamente legate tra loro e tutte concorrono a produrre il 'buon lettore' (o 'buon ascoltatore'), è bene tenerle analiticamente separate per potere compiere diagnosi precise e interventi didattici efficaci.

Si possono dunque ipotizzare le seguenti piste di lavoro:

1. Rilevamenti e riflessioni sulle competenze in lingua italiana (con specifico riferimento ai livelli di comprensione e alle capacità di rielaborazione):

- 1.1 Competenze in italiano di studenti italiani di diverse età, a diversi livelli scolastici e in diverse aree del paese.
- 1.2 Competenze in italiano di quelli che 'vanno bene' e di quelli che 'vanno male' nelle varie materie.
- 1.3 Competenze in italiano di alunni multilingui e di parlanti non nativi.
- 1.4 Sviluppo delle competenze in italiano nel tempo.

2. Livelli di comprensione e/o di comprensibilità dell'italiano orale e scritto, comune o specialistico, usato nell'insegnare scienze, matematica, italiano, storia e altre discipline.
3. Comprensione di forme semiotiche non verbali e di messaggi multimediali; il loro ruolo nella comprensione linguistica.
4. Analisi delle strategie di lettura e delle tecniche in uso per evidenziare, selezionare, prendere appunti, riassumere, schematizzare, riformulare e rielaborare, per preparare una relazione o una esposizione orale o scritta, individuale o collettiva.
5. Progettazione e realizzazione di itinerari didattici per sviluppare la comprensione e sperimentare strategie per imparare, con particolare attenzione al recupero degli svantaggi linguistici.
6. Comparazione di diverse modalità didattiche (incluse quelle basate sull'uso delle nuove tecnologie) per valutarne l'efficacia in rapporto al conseguimento di buoni livelli di padronanza nell'italiano per studiare.